

Aoste, 26 février 2023

Anniversaires de l'Autonomie et du Statut spécial de la Vallée d'Aoste

Intervention du Président du Conseil de la Vallée, Alberto Bertin

Bonsoir à toutes et à tous,

L'année dernière, nous avons célébré les anniversaires de notre Autonomie et de notre Statut spécial dans la consternation de l'attaque militaire russe contre l'Ukraine.

Un an plus tard, la fin des combats n'est pas en vue et l'Ukraine a payé un lourd tribut, humain et économique. Un Pays qui a donné preuve d'une résistance et d'un courage inouïs.

Quest'anno, l'appuntamento che celebriamo coincide con una fase politica e istituzionale critica.

Si evidenzia sempre più la necessità di una profonda riforma degli strumenti del sistema istituzionale valdostano, cercando di utilizzare la nostra autonomia con originalità ed efficacia, cominciando dalla legge elettorale regionale.

Ricordandoci che le regole possono favorire la stabilità politica ma non determinarla, rimane sempre prioritaria la responsabilità degli attori politici, del sistema politico nel suo insieme, degli eletti e anche degli elettori.

Ed è proprio per questo che l'appuntamento assume oggi un valore ancora più importante.

È l'occasione, infatti, innanzitutto, per ricordare e ricordarci del nostro Statuto, grazie al quale venne costituzionalizzata e, sotto alcuni profili, ampliata un'autonomia che esisteva già prima. Da qui la doppia celebrazione: del nostro Statuto di autonomia, promulgato settantacinque anni fa oggi, ma anche della nascita prerepubblicana dell'autonomia valdostana con i due decreti legislativi luogotenenziali del 1945.

A sottolineare questa duplicità, in questa stessa occasione di cinque anni fa per il settantesimo anniversario dello Statuto, era stato uno dei più fedeli Ami de la Vallée d'Aoste, scomparso a maggio dell'anno scorso, il Prof. Valerio Onida.

Nel ripercorrere l'autonomia della Valle d'Aosta nell'evoluzione del regionalismo italiano, Onida concludeva affermando, che «alle Regioni speciali, e fra esse alla Valle d'Aosta - per le loro caratteristiche oggettive e per la più lunga esperienza di autonomia nel quadro della

Repubblica - spetta il compito storico di indicare e percorrere le strade di una rinascita del sistema delle autonomie». Ne saremo capaci?

Un compito storico - l'attualità ce lo dimostra quotidianamente - che si fa sempre più urgente e sfidante.

Lo è sul piano interno alla Regione, riguardo agli strumenti di autogoverno che caratterizzano la specialità della nostra Valle, quanto su quello dei rapporti tra la Regione e le autonomie locali.

Lo è anche sul piano nazionale, tenuto conto che, in queste ultime settimane, è riemersa al centro del dibattito politico nazionale l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, in vista della possibile attribuzione, alle Regioni ordinarie che ne faranno richiesta, di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia».

Un tema, questo, che non può e non deve lasciare indifferenti chi dispone già, come la Valle d'Aosta, di forme e condizioni particolari di autonomia.

E la differenza, tra il disporre e il vedersi attribuire, come dimostra proprio il doppio anniversario odierno, non è certo irrilevante.

Certo è che si aprirà un'ampia discussione sul regionalismo in Italia al quale saremo chiamati a partecipare e che, ci auguriamo, possa essere l'occasione per realizzare, infine, un autentico Stato regionale.

Sul piano nazionale, poi, non possono essere sottovalutate neanche le dinamiche di centralizzazione emerse negli ultimi anni, a partire dalla gestione pandemica e post pandemica.

L'Europa rappresenta l'ulteriore piano su cui esercitare il compito di rinnovamento e attualizzazione della nostra autonomia. Occorre lavorare affinché diventino finalmente certe la rappresentanza e la rappresentatività delle Regioni, sia dal punto di vista della partecipazione alla legislazione e alle politiche dell'Unione sia all'interno delle istituzioni, in primis il Parlamento europeo.

Il y a, enfin, un plan ultérieur et la présence de notre hôte d'honneur, M.me Marie-Antoinette Maupertuis, Présidente de l'Assemblée de Corse, le témoigne.

Il s'agit du plan de la comparaison, de l'échange mutuel et de la mise en réseau avec d'autres expériences d'autonomie, soient-elles réelles ou potentielles, comme c'est le cas de nos amis corses.

Les liens entre nos deux communautés ont toujours été naturels et spontanés, la montagne et l'île n'étant qu'apparemment antithétiques. L'une et l'autre sont en réalité l'expression d'un particularisme, qui représente un atout dans un panorama général qui a la tendance à l'homologation.

Ce n'est pas un hasard si les deux, les îles et la montagne, ont fait récemment l'objet de l'avis du Comité des Régions, rédigé par M.me Maupertuis en tant que membre du Comité, et approuvé lors de la session du 1er décembre dernier.

En tant qu'autonomie alpine, dont le Statut - c'est bien de le rappeler aujourd'hui - avait été défendu, à l'Assemblée constituante, par le représentant d'une autre île, le sarde Emilio Lussu.

On ne peut donc que regarder avec espoir et solidarité au processus d'évolution institutionnelle que la Corse est en train d'expérimenter, dans le but d'acquérir un statut d'autonomie garantissant ainsi un renforcement du cadre politique et démocratique des institutions de la Corse.

Pouvoir partager l'enthousiasme de la concrétisation, désormais possible, d'une expérience d'autonomie longuement attendue est la meilleure manière pour fêter l'anniversaire de notre autonomie.

Nous sommes donc honorés d'avoir comme hôte d'honneur Marie-Antoinette - dite Nanette. Une femme dynamique, déterminée et engagée, authentiquement autonomiste, avec une sincère passion pour son île. Une carrière professionnelle en tant que Professeur de sciences économiques à l'Université de Corsica, une carrière politique au service des institutions avec un regard international: dans tous ces domaines, elle a toujours contribué à faire bouger les choses pour construire un monde meilleur.

Merci.